



BOJANO

Sabato 19 ottobre 2019 Primo Piano Molise



Il 45enne di Bojano è stato condannato per tentata estorsione aggravata, ora dovrà scontare la pena residua

Chiede l'affidamento in prova Lo 'spediscono' ai domiciliari

BOJANO. Nella tarda serata di mercoledì, i Carabinieri della Stazione di Bojano, coordinati dal luogotenente Ugo Funaro, hanno tratto in arresto e sottoposto al regime della detenzione domiciliare un uomo di 45 anni, originario di Bojano, già noto alle Forze dell'Ordine, dovendo scontare

una pena residua pari a un anno e quattro mesi di reclusione. La vicenda per cui dovrà scontare la pena risale al 2010 allorché l'uomo venne arrestato dai militari del Nucleo Operativo della Compagnia di Bojano, insieme ad altre numerose persone, nell'ambito di un'indagine che

aveva ad oggetto il tentativo di acquisire il controllo della gestione e dell'installazione degli apparecchi elettronici del tipo *slot machine* negli esercizi commerciali dell'area matesina.

L'uomo, a seguito di sentenza di condanna emessa dal Tribunale di Campobasso nel

2012, era stato condannato alla pena di 2 anni e 6 mesi di reclusione poiché giudicato responsabile del reato di tentata estorsione aggravata. Il bojanese aveva presentato istanza per poter scontare parte della pena aderendo al programma di affidamento in prova al servizio sociale. Ma



qualche giorno fa, il Tribunale di Sorveglianza di Campobasso, chiamato ad esprimersi sull'istanza, ha deciso di

non concedere l'affidamento in prova, ammettendolo invece al regime della detenzione domiciliare.



BOJANO. In questi giorni ricorre il 76esimo anniversario della distruzione dell'antica cattedrale di San Bartolomeo Apostolo a seguito dei bombardamenti dell'aviazione anglo-americana. Il primo bombardamento che subì Bojano si ebbe la mattina del 10 settembre 1943, con i primi morti e feriti, oltre a diverse abitazioni private e infrastrutture pubbliche distrutte, bombar-

damenti che proseguirono per un paio di giorni. Seguirono poi una trentina di giorni in cui la città subì solo qualche altra breve incursione da parte degli aerei alleati ma dal 15 ottobre fino al 24 l'intero abitato, compresa la borgata di Civita Superiore dove in un primo momento una buona parte dei bojanesi si era riparata per sfuggire alle bombe, fu sottoposto quotidianamente e a

qualsiasi ora della giornata, ad un massiccio bombardamento. Tra il 17 e il 18 di quel mese, infatti, la splendida cattedrale fu rasa al suolo. Una pioggia di centinaia di bombe di vario calibro furono sganciate sulla città, la maggior parte, fortunatamente, cadde in aperta campagna, molte delle inesplose a causa delle abbondanti piogge. Tra bombardamenti e cannoneggiamenti durante quel triste autunno, ci furono 33 morti tra civili, un bilancio tragico che fu

aggravato dalla distruzione e danneggiamento grave di circa 360 case, mentre altre 520 abitazioni furono soltanto lievemente danneggiate. Molte le infrastrutture pubbliche, come strade, ponti, marciapiedi, fogne e acquedotti, andate distrutte. Ben 830 furono, invece, i bojanesi che rimasero senza casa. I numerosissimi sfollati che in un primo momento trovarono riparo nella borgata di Civita, considerato luogo sicuro, subito dopo si rifugiarono verso la montagna

tra località Sant'Egidio, i Pozzilli, i Patrizi, Campochiaro, Guardiargia, Sepino e Roccamandolfi. L'obiettivo dei bombardamenti era quello della distruzione di ponti, strade e ferrovia per tagliare la ritirata tedesca verso Cassino, dove l'esercito tedesco aveva creato la linea difensiva Gustav. Le bombe, come abbiamo detto, non risparmiarono purtroppo l'antica cattedrale che fu rasa al suolo, rimase in piedi solo il campanile con evidenti lesioni. Solo pochi anni prima l'artista Romeo Musa aveva ultimato il suo ciclo pittorico, arricchendolo di immagini sacre tale da rendere l'edificio una delle chiese più belle del Molise. Il parroco della cattedrale, don Angelo Colacci, aveva lavorato a lungo e con passione per renderla un vero gioiello di eleganza e di decoro, utilizzando anche del proprio denaro frutto della vendita di beni familiari. L'aveva prima ristrutturata dato che versava in condizioni disastrose e poi abbellita con una serie di affreschi che all'epoca furono considerati dei veri capolavori di arte sacra. Don Angelo, a seguito della distruzione della sua chiesa, morì, un mese dopo, a soli 42 anni, per

l'enorme dispiacere. Le uniche testimonianze che restano dei bellissimi affreschi realizzati sulle volte dal maestro Romeo Musa, sono le cartoline d'epoca. Fu danneggiata anche la chiesa di Santa Maria del Parco, soprattutto le mura che affacciavano sul versante di largo Pagliariello che costituivano un pericolo per l'incolumità pubblica. Il sindaco Pasquale Colacci, infatti, con propria ordinanza fece interdire quel tratto di strada. Tra gli edifici danneggiati dai bombardamenti aerei il Palazzo Vescoville, all'epoca sede del Municipio, il Seminario, la Pretura, il Carcere mandamentale, Palazzo San Francesco all'epoca sede dell'Istituto magistrale, la scalinata di collegamento da piazzetta San Martino a via Erennio Ponzio, e altre importanti infrastrutture pubbliche. La città fu liberata il 24 ottobre con l'arrivo in città delle truppe canadesi. Complessivamente, tra vittime civili e militari deceduti in guerra, Bojano a causa del secondo conflitto mondiale ha pagato un prezzo estremamente alto, oltre sessanta persone. Una tragica pagina di storia locale caduta nell'oblio che mai nessuna amministrazione municipale, a differenza di tanti altri centri che hanno mostrato più interesse e sensibilità, ha rievocato in tutti gli anni dalla fine della guerra, fatta eccezione per l'interessante pubblicazione, nell'anno scolastico 2001/2002, del libro degli alunni della 3^a C della docente Clorinda Colalillo, insegnante dell'Istituto Comprensivo Statale "Girolamo Pallotta".

E.C.

IL TRISTE ANNIVERSARIO

I giorni della guerra del '43 La pioggia di bombe che portò morte e dolore

All'Alberghiero per scrivere la ricetta antispreco Le storie di Folusho e Gerry, che non buttano via nulla

VINCHIATURO. Ridurre lo spreco è un dovere. Del recupero di risorse umane e materiale si è parlato all'Alberghiero (Ipscoa) di Vinchiaturio che fa parte dell'Istituto Superiore di Bojano. Il tema dello spreco alimentare e non solo, è stato affrontato in occasione della giornata Mondiale dell'Alimentazione, 16 ottobre, con il coinvolgimento degli alunni delle classi prime e seconde, in un breve ma intenso seminario organizzato con la collaborazione della dott.ssa Concetta Fornaro, accompagnata da un ospite d'eccezione, Folusho, migrante nigeriano arrivato in Italia un anno e mezzo fa, con il desiderio di continuare il suo lavoro di sarto. La Fornaro ha raccontato come egli abbia avuto l'opportunità di integrarsi nel tessuto sociale molisano grazie alla sua professionalità. Folusho è abile nel riciclo e nella trasformazione di tessuti ricavati da indumenti, tende e qualsiasi oggetto che viene donato ad Officina Creativa. «Ciò che per gli altri è un rifiuto, per l'Officina è una risorsa» ha affermato la dott.ssa Fornaro. Il progetto di riciclo dei tessuti è stato possibile grazie alla donazione di macchine da cucire da parte di un'azienda tessile in di-



smersione, ma questo è stato solo uno degli esempi virtuosi riportati. Ammirabile, ad esempio, il progetto di recupero e valorizzazione della tradizionale mela Zitella, che grazie al pasticciere Gennaro Labbate, della pasticceria "Gerrì" di Agnone, ha conosciuto un nuovo utilizzo nel panettone, prodotto che per la sua unicità ha un altissimo valore di mercato. L'opera di Officina Creativa e di tutta la rete di cooperative ed associazioni che con loro collaborano è ispirata a valori di sostenibilità ambientale e sociale e alla considerazione di essi come punto di partenza per lo sviluppo della Regione che, grazie alle sue risorse, risulta il luogo ideale per iniziare a pensare un nuovo modello di vita basato sull'economia circolare, sull'integrazione sociale e sul rispetto delle vocazioni e dei ritmi naturali del territorio. Elaborare nuovi

modelli di vita e di economia risulta essere una priorità in quanto diventa sempre più evidente che l'industrializzazione senza quartiere e il consumismo sfrenato minacciano seriamente il futuro di tutte le specie inclusa, ovviamente, quella umana. I ragazzi dell'Istituto Alberghiero rappresentano al meglio le nuove generazioni che, consapevoli della minaccia rappresentata dal riscaldamento globale e dall'inquinamento, provano a pensare al futuro sperimentando nuove modalità di gestione del ciclo alimentare che abbia come obiettivo lo "spreco zero". Le giornate di sensibilizzazione, come quella di mercoledì 16 ottobre, sono necessarie per preparare i ragazzi ad essere adulti più responsabili rispetto alle generazioni passate; l'emergenza climatica e le numerose problematiche che investono regioni come il Molise, lo spopolamento, la disoccupazione ed i rischi idrogeologici, possono essere trattati ed auspicabilmente risolte soltanto attraverso lo sforzo comune di pensare nuove pratiche di produzione ed Officina Creativa ce ne offre un'importante testimonianza.

Il ritratto di Piero: al Sannitico l'omaggio di Carla Ann Di Nunzio

BOJANO. Nella giornata odierna, sabato 19 ottobre, presso il circolo Sannitico di Campobasso, sarà inaugurata una personale dell'artista Piero Perrino. Tra i capolavori del pittore di adozione molisano, figurano anche alcune tele della pittrice italo-canadese Carla Ann Di Nunzio, di origini bojanesi, in particolare un ritratto che quest'ultima ha realizzato all'amico Piero. La mostra, che chiuderà i battenti domenica 27 ottobre, è visibile la mattina dalle 10.30 alle 13, e nel pomeriggio dalle ore 17 alle 20.